Anno XXXIX Sabbato-Domenica 9-10 Ottobre 1886 N. 235

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I VERI FATTORI
della politica estera

Riproduciamo dalla *Rassegna* di jeri il seguente articolo, oggi riassunto da tutte le corrispondenze telegrafiche per la sua meritata importanza:

Leggevamo non è molto tempo un articolo di uno dei più brillanti pubblicisti italiani, in cui si faceva la domanda se l'attuale ministro degli Affari Esteri sia all'altezza della situazione: anzi la domanda era messa in termini molto più recisi. Non intendiamo rispondere, così tardivamente, a quell'articolo; ma esso ci è tornato a mente perchè più volte abbiamo udito porre quella questione, dacchè la situazione politica europea si fa grave e complicata tanto quanto non lo è mai stata da molti anni in qua.

Or bene, giudicando dal modo con cui si fa cotesta domanda, ci sembra che dai più si cada nel volgare pregiudizio che la buona politica estera dipenda tutta dall'abilità e dall'astuzia del ministro che la dirige, e si dimenticano altri fattori indispensabili.

Non discutiamo, perchè non facciamo questioni di persone, la qualità e i meriti del conte di Robilant. Egli ne ha certamente, e in questo momento forse sono posti alla prova. Egli gode la fiducia del paese e del Re, e, senza dubbio, la considerazione del mondo politico europeo. Dunque — si dice — egli deve trarre profitto, pei nostri interessi, dalla posizione abbastanza buona in cui si trova l'Italia fra tante complicazioni.

Ma un paese vale quanto può — lo scrivevamo giorni sono — e il ministro degli affari esteri, chiunque egli sia, deve essere convinto pel primo di cotesta verità. La politica di una grande potenza, a un certo punto, dipende dal suo esercito e dalla sua armata. E di questi due grandi elementi della nostra forza ci dobbiamo preoccupare oggi più che mai, e dobbiamo rivolgere le nostre sollecitazioni ai ministri della guerra e della marina.

Non gettiamo l'allarme nel pubblico; chè non ne sarebbe il caso. Ma volgono tempi, in cui, senza trascurare gli alleati, conviene riunire ed aumentare le nostre forze. L'esercito deve aver quanto prima il fucile a ripetizione; gli altri Stati se ne provvedono o se ne sono già provvisti, Germania, Francia, Austria e anche il lontano Chilì. Gli studi per la riduzione del nostro Wetterly sono stati fatti e così minutamente che si hanno già preventivi, secondo i quali la spesa per ogni fucile sarebbe lieve. L'on. Ricotti può chiedere la somma che a questo titolo gli occorre, senza preoccuparsi troppo delle condizioni delle finanze, ed essendo certo dell'approvazione della Camera. Ma non basta. Il ministro della guerra deve affrettare l'aumento dell'artigliera da campagna, e in genere delle armi a cavallo; deve affrettare il giorno in cui l'esercito nostro possa, ove occorra, prendere sicuramente la offensiva.

Il ministro della marina ha incessantemente pensato e pensa ancora ad accrescere e sviluppare il materiale della nostra flotta, sicchè già siamo in condizioni da dar grandemente a riflettere a chi volesse attaccarci; ma abbiamo bisogno di porci in grado di tener in rispetto, entro il Mediterraneo, qualsiasi squadra di qualsiasi potenza. Non siamo lontani dal quel punto, se l'on. Brin vorrà affrettare ciò che ha ordinato, e ordinare ciò che forse ha già in animo di fare. Ma di ciò non dubitiamo; perchè quanto al materiale abbiamo completa fiducia nel ministro, così per la indiscussa abilità tecnica, come per la necessità di non perdere tempo. Vorremmo però che ponesse ugual cura per provvedere al personale, perchè questo sia tale e tanto, quale e quanto esigerà il nuovo ed accresciuto naviglio. La macchina non basta senza l'uomo che la diriga; e noi rischiamo d'essere fra breve deficienti del personale necessario alle navi moderne, grandi e piccole.

Se non erriamo, in forza d'una legge recente, che certo non fu migliorata dal Senato, una parte dell'elemento più utile e più efficace fra i nostri ufficiali di marina, uscirà dai quadri dell'armata, entro il giro di pochi anni. Non può essere questo un danno e non sarebbe opportuno ripararvi?

Abbiamo voluto ricordare l'esercito e la marina a coloro che sognano miracoli dal ministro degli affari esteri. Quando, nonostante gli sforzi di parecchie potenze a proteggere la indipendenza degli stati Balcanici, là in quella penisola, avvenisse una vera spartizione d'interessi e di territori, quel giorno, ad esempio, l'Italia dovrebbe, come dicemmo, pensare da sè ai compensi che le potrebbero spettare. Ebbene, quel giorno il ministro degli affari esteri varrà tanto quanto avranno valso, in questo frattempo, i ministri della guerra e della marina.

IL RE A MONZA

Con questo titolo puro e semplice, che in Francia può interpretarsi facilmente a doppio senso, il *Gaulois* di Parigi, ha un dispaccio da Milano in data 4 ottobre contenente questi interessanti particolari intorno alla visita del Conte di Parigi, alle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita.

Il Conte di Parigi, proveniente da Vevey a Milano, fu a visitare ieri domenica la famiglia reale d'Italia al Castello di Monza.

Accompagnato dal marchese di Ganay, attualmente al suo servizio, il Conte di Parigi fu ricevuto alla porta del Castello dal luogo tenente generale conte Pasi, primo aiutante di campo di Re Umberto e dal vice-ammiraglio Del Santo.

L'incontro del capo della Casa di Francia col Re d'Italia è stato cordialissimo. I due cugini si sono più volte abbracciati.

Nella gran sala di ricevimento stava la Regina Margherita, che espresse al Conte di Parigi tutta la soddisfazione che provava per la sua visita.

I sovrani italiani hanno trattenuto a lungo il loro illustre ospite, che innanzi di lasciare il castello ha fatto in loro compagnia una lunga passeggiata nel magnifico parco che circonda il castello.

Questa splendida dimora altre volte chiamata Palazzo Imperiale, fu costrutta nel 1719 dall'Arciduca Ferdinando di Austria su disegno dell'architetto Piermarini. La facciata della villa è assai bella. Una spaziosa corte conduce a una scalea monumentale. Splendide sono le decorazioni interne; vi si ammirano special mente gli affreschi dell'Appiani e i dipinti del Gozzi dei Gallaratesi e di Sanquirico.

Il castello è tutto circondato da giardini, da piantagioni e da serre nelle quali si trovano le più ricche collezioni di piante esotiche. Nel parco, che ha una estensione considerevole si trovano palazzine, tempietti, e un bel numero di case rustiche dei coloni. Qua e là si penetra fra boschi e foreste richissime d'ogni selvaggina. E qui che il Re esercita la sua passione per la caccia, che ha ereditato quasi nell'istesso grado, da Vittorio Emanuele.

La vita della casa reale d'Italia, a Monza, è delle più semplici e ritirate.

La Regina si dà agli studi di letteratura e di musica, ne' quali eccelle. Si sa che la Regina Margherita ha una voce ammirabile; lo strumento ch'ella predilige è il mandolino, che apprese anche a suonare sotto la direzione di Belisario il celebre mandolinista napoletano.

Fiero di suo figlio, sua Maestà segue passo passo gli studi del principe di Napoli, che il Re vuol degno de' suoi antenati e dell'Italia.

Il Conte di Parigi fece ritorno iersera a Milano, che lasciò subito, diretto a Vevey.

L'equivoco di Taiani

La *Stampa*, organo ufficioso del ministro Taiani, risponde in merito all'accusa che il ministro stesso fosse caduto in un grosso equivoco attribuendo ad arresti per mandato di cattura i 24,185 arresti ingiustificati di cui parlava nella sua ultima circolare, ai procuratori del re ed ai giudici istruttori, mentre quella cifra riguarderebbe gli arresti di polizia. La difesa della *Stampa* si limita a dire che il ministro attinse al volume di statistica giudiziaria testè uscito, le cui cifre sono ufficialmente indubitabili.

Si nota però che qui non trattasi d'errore di cifre, bensì d'attribuzione; e il volume di statistica in questione parla d'arresti e non di mandati di cattura.

— Si annunzia frattanto che il ministro Tajani inviò un'altra circolare ai procuratori generali delle Corti d'appello, colla quale chiede loro esatta notizia di tutti gli errori che riscontraronsi nei giudizi penali dal 1875 a tutto il 1885.

DALLA PROVINCIA

S. Egidio 8 ottobre 1886.

In seguito alla nostra corrispondenza — Fasti democratici — abbiamo letto su l'odierna *Gazzetta* un ameno comunicato sotto cui stanno i nomi di Fantini Filippo e Strozzi Giuseppe, il quale parla *anche a nome di suo cugino* Strozzi Mariano (!?) che, al pari del maestro Tani Angelo, fa prudentemente il morto. Non potendo smentire i fatti inconfutabili da noi narrati, i due firmatari del *comunicato* hanno creduto di poter attenuare e quasi giustificare i loro *fasti* con delle chiacchere e delle scuse, le quali viceversa poi vengono ad aggravare i loro torti.

Infatti il Fantini dice che *tollerò parecchi anni il suo lavorante macellaio Scannavini Giovanni*, ma che *finalmente fu costretto a liberarsene perchè era incapace*.

Noi domandiamo al Fantini se crede sul serio che il meschino pretesto trovato così tardi possa menomare la veridicità del fatto notorio che abbiamo pubblicato.

Via, Fantini, confessate piuttosto di non aver *tollerato* che un vostro dipendente fosse in ottimi rapporti coi costituzionali (il vostro spauracchio) e non mostrate d'aver impiegato *parecchi anni* ad accorgervi che lo Scannavini era *incapace*.

Ciò fa poco onore alla vostra perspicacia, e alla vostra riputazione di abile salumaio.

Non bastandovi poi d'aver regalato in pubblico una patente d'incapacità al vostro ex macellaio volete anche far credere d'averlo mandato via *perchè tentò di arrecarvi dei danni*.

Lasciando allo Scannavini di tutelare, come meglio crede, il suo onore, noi intanto vi diciamo che la vostra è una vile insinuazione. Lo Scannavini è onesto sotto ogni rapporto. Provate il contrario: vi sfidiamo a farlo.

Veniamo ora a voi, Strozzi. Voi dite « *licenziai il barbiere Baglioni perchè aveva la pessima abitudine di pronunciare parole insultanti per tutti gli abitanti di Gaibanella* ». Non avendo il coraggio di confessare l'atto di partigianeria da voi commesso, avete mendicato la magra e risibile scusa degl'insulti.

Ma, ditelo, chi vi ha insultato? Chi ha lanciato insulti a tutti gli abitanti di Gaibanella?

E credete che se questi fossero stati offesi, avrebbero proprio aspettato che foste venuto voi, colla vettura Negri, a farvi loro paladino?

Ma non vogliamo andare troppo per le lunghe. Ci resta solo di farvi ben constare che Baglioni Eugenio non ha niente affatto bisogno d'imparare la creanza da voi due, e che invece, fra le altre cose, può insegnavi che non si cambiano i principi politici colla stessa indifferenza con cui si cambia la camicia.

Baglioni Eugenio
Borghi Giovanni.

UN'OPERA EBRAICA
donata da un protestante ad un mussulmano.

Il *Boersen-Courrier* di Berlino reca la notizia che l'imperatore Guglielmo ha destinato un ragguardevole presente al Sultano del Marocco.

Questo regalo, che deve partire nei prossimi giorni per la sua destinazione, consiste in dodici volumi, che contengono il *Talmud* in lingua ebraica. I volumi, in-8 grande, sono rilegati in marocchino — e la cosa sta in carattere, trattandosi d'un regalo per il sovrano del Marocco — con dorso riccamente ornato in palme orientali dorate. Ogni volume porta impressa la corona imperiale nella parte interna della coperta.

I *Pelloni* della Finanza

Non si tratta qui di confondere con gli affaristi puri e semplici, gli speculatori ingegnosi che domandano ai loro capitali onestamente guadagnati o legittimamente ereditati, ciò che essi possono fruttare. Fra questi uomini e coloro di cui io parlerò, vi ha tutta la distanza che separa il guadagno legittimo della frode, il diritto dell'abuso, la probità che si rispetta al furto che si condanna.

Il grande maestro di quella scuola che, in America, chiamasi l'*humbug* finanziario, fu John Law, un avventuriero scozzese del secolo scorso. Capitò a Parigi proprio nel momento in cui Filippo d'Orleans e l'abate Dubois attraversavano una orribile crisi finanziaria ch'egli avrebbe scongiurata creando subito una immensa accomandita per *l'exploitation*

di tutti i deserti vergini dell' America del Nord — a sentir lui — popolati di miniere d'oro, d'argento, di brillanti e di smeraldi.

Una volta emesse le *azioni*, monsignor Law eccitò con degli acquisti da pagarsi a tempo stabilito e con delle vendite con agiotaggio l'avidità dei giuocatori, che si lanciarono a corpo morto nell'impresa. Il Reggente gli venne in aiuto, dando a questa manovra colpevole la sanzione protettrice del potere. E fu così che i debiti dello Stato si trovarono pagati in un momento con delle montagne di carta che una folla composta d'ogni ordine di cittadini si disputava con entusiasmo.

Ebbene, o signori, John Law è morto, ma ha lasciato degli eccellenti allievi. Lo prova in questi ultimi tempi i celebri fallimenti più o meno dolosi di Philippart, di Lebaudy, di Bontoux, e degni compagni.

I principali teatri dei Pelloni della Finanza sono le *Borse*, una creazione, a detta di Proudhon, che è nata il giorno in cui è nato il commercio. Quando nella vaste sale, rigurgitanti di persone attratte dal mago moderno il Milione, regna un fracasso diabolico causato dalle *offerte* e dalle *domande* degli agenti di cambio, Dio vi guardi, perchè vuole significare che la Borsa si è trasformata in una bisca dove si bara. Più volte si è abolita e altrettante volte si è stati costretti di riaprirla, come la casa di tolleranza. Questa impotenza del potere e delle leggi provano che le leggi castigano ma non moralizzano.

I teatri secondari dove la banda Pelloni eseguisce le sue furfantesche operazioni sono certe palazzine moderne dove si creano e si fondano *Società anonime d'assicurazione, banche di sconto, agenzie di pubblicità*, etc. E le armi che i Passatori finanziari usano dal momento in cui si pone tutto in azioni, — tutto, eccetto l'onestà, sono gli annunzi, i manifesti, i titoli dei firmatari dei mirifici programmi. Costoro, bisogna convenirne, hanno un ingegno che confina col genio, e sono dotati di una immaginazione Ariostesca. Essi improvvisano in forza dell'accomandita delle speculazioni le une più favolose delle altre, ognuna delle quali deve far camminare sull'oro anche colui che firmano una sola *azione*. Che dire poi di certe società così dette filantropiche che hanno per iscopo di promuovere e premiare l'amore del popolo, a renderlo sobrio ed economico, e che battezzano queste trappole coi nomi dolci e soavi di *Patrimonio di tle Famiglie, Lavoro e Ricompensa?* Ah! mio Dio! Dove collocare il proprio danaro perchè sia sicuro? Tutti se ne immischiano per carpirvelo: i cassieri e gli stampatori, gli agiotatori ed i commendatori, i notai e gli avvocati. Ad ogni momento voi udite: *krach!* Che cos'è? Il *krach* è, nel campo della speculazione e dell'affarismo, quello che nelle regioni della scienza distruttiva è la dinamite. Col *krach* di un banchiere o di un capitalista d'altro genere, tutto salta in aria, *azioni* ed azionisti — eccetto lui ed il capitale... vostro.

E i Philippart, i Lebaudy, i Bontoux, sono decorati della legion d'onore! Ora, diteci se con Foscolo non si può dire:

> Quando i tempi eran barbari e feroci,
> I ladri s' appendevano alle croci;
> Or che i tempi son prosperi e leggiadri
> S' appendono le croci in petto ai ladri.

Costoro però non potrebbero operare se non fossero coadiuvati dai complici e dai manutengoli, il capo dei quali è, è vergognoso a dirsi, il *Giornalismo* che ha ormai cessato di essere religioso, politico, letterario, per diventare *finanziario*. Vi sono nelle grandi città delle stamperie dove non si stampano che delle *azioni*. Gli uffizi delle redazioni, credetelo, si sono metamorfosati in banchi; i filosofi fanno i banchieri; i letterati scrivono delle cifre; gli storici sono chini sui libri mastri del *dare* e dell'*avere*; i patriotti fanno gli scontisti.

Là dentro c'è Mercadet, c'è Bilboquet, c'è Syloch, c'è Turcaret, c'è Ludro. È di là che il genio dell'Annuncio, quale mostro goloso dalle ali metalliche e sonanti, vola nelle provincie, risveglia le cupidigie lontane, le voglie insoddisfatte, le avarizie timide, le prudenze savie, assorbe tutto, capitali grandi e piccoli, rendite mobili ed immobili, e ritorna nei grandi centri carico d'oro, benedicendo Fulton che sul *Veloce*, in 15 giorni! — viaggio garantito, dice la *rèclame* — lo porta in America.

Questo giornalismo fa, oggi, la *rèclame* al furto, ricatta la roba rubata, si fa pagare due lire la linea degli articoli da tribunale correzionale. Dare come buoni i valori emessi da una cassa qualunque e patrocinata da lei, vedere tutto roseo quando quest'ultima rigurgita di *titoli*, tutto nero quando è vuota o che vuole ricomprare i valori ch'essa ha venduto ad alti prezzi, tale è in riassunto la manovra. Il modo poi con cui i *gros bonnets* della finanza arruolano i pubblicisti di un simil genere, è quello di gratificare coi grassi impieghi, coll'intimidire quelli che si rifiutano di aiutarli, col minacciare il direttore del giornale di togliergli le inserzioni degli annunzi, rapporti e *rèclames* che si pagano, per solito, senza contrattare, vale a dire la prosperità e la vita.

Più volte il procuratore generale della Corte di Cassazione ha chiesto ai suoi colleghi del Senato, com'è mai che nessun giornalista denunzia al pubblico queste manovre illecite dell'agiotaggio. Perchè teme un processo di diffamazione. V'è il caso di dovere uscire dall'aula fra la completa indifferenza di quel povero pubblico, credulo e fiducioso, che apre ogni sera con febbrile impazienza, i grandi giornali scritturati dall'affarismo, e che divora come atti di fede, i bollettini finanziari. Ah! che commedia! Non è la tribù scettica ed astuta degli agiotatori che si lascia trappolare da queste apologie. Essa sa bene quale importanza dare alla loro sostanza ed alla loro forma. Ma è il pubblico immenso e rispettabile, che si compone di tutti quei provinciali economi i cui risparmi sono sempre destinati per i prestiti municipali, comunali, per la creazione delle strade ferrate, dei canali, ecc.; tutto quel pubblico, infine, la cui fortuna, parca individualmente, ma grande in totale, fa parte integrante della ricchezza del paese, che si lascia sedurre, il credulo, dal miraggio delle sottoscrizioni menzognere, dei benefizii risultanti da ridenti promesse di pingui guadagni. Ma questo è un esercitare il mestiere del bandito, - direte voi. Che! Oggi non vi sono più banditi, Ernani suona il corno sul palcoscenico. Pelloni, detto il *Passatore* è morto. Il cranio di Caruso è sottoposto all'esame psichiatro del Lombroso. Si è mutato sistema: la penna tiene il posto del trombone, e la *rèclame* ha sostituito il pugnale!....

A. Fiaschi

IN ITALIA

ROMA 8. — Oggi vi fu la prima riunione del Consiglio supremo dei Veterani, presieduto dall'on. Cairoli, per deliberare sull'aggiornamento del Congresso generale di Napoli. Credesi che verrà accettata la data del 1° dicembre p. v. L'on. Cairoli è sofferente, e ripartirà domani per Belgirate.

— L'on. Depretis verrà a Roma verso il 20 corrente.

— La salma del principe Borghese sarà trasportata domani da Frascati a Campo Verano. L'accompagneranno le persone della famiglia e pochi intimi. Stassera si doveva aprire il suo testamento.

— Iersera, seconda rappresentazione dell'*Amor*, il teatro era vuoto in modo desolante, sebbene i prezzi fossero ribassati.

— Ieri in via Cedro lo staderaro Paolo Lombardi ventenne fu preso da una malattia che ha tutto l'aspetto del colera. È morto iersera.

Il Municipio prese immediatamente le più rigorose precauzioni.

— Accertasi che la Russia ha dato assicurazioni tranquillanti escludendo l'intenzione di invadere la Bulgaria.

— Kaulbars ritorna a Pietroburgo.

— È infondata la nomina del conte Tornielli ad ambasciatore a Costantinopoli.

— La *Rassegna* smentisce la voce che le tre Potenze si sieno accordate per l'invio d'una nota collettiva a Pietroburgo circa la questione della Bulgaria.

Quel giornale dice che bisogna assolutamente spingere gli armamenti perchè una nazione vale ciò che valgono il suo esercito e la sua marina.

— Il *Fanfulla* annunzia che si fabbricherà il palazzo del Principe di Napoli in via Quirinale, dietro il palazzo dell'Esposizione.

GENOVA — Da due giorni si ha uno straordinario arrivo di vagoni vuoti per l'esaurimento delle merci di transito.

Questi vagoni vennero così distribuiti: 350 allo scalo di San Benigno, 340 allo scalo di Santa Limbania, 200 sulle altre calate.

Trecento circa di questi vagoni provennero dalla Francia ed il resto dall'interno.

PRATO — Avvenne una rissa fra una diecina di operai ubbriachi nel caffè Metastasio. Certo Zini, controllore del tramvai, intromessosi come paciere ricevette alcune coltellate, ed è in questo momento moribondo. Degli operai rissanti, certo Degli Innocenti è morto, e un altro, Valentini, versa in istato gravissimo.

GIRGENTI — Telegrafano al *Secolo*: Si annunzia che Siculiano Pasquale, prete della collegiale a Siracusa, ha tagliato la gola con un rasoio a Crocefissa Mira, fanciulla onestissima, perchè ributtante alle turpi sue voglie, e ferì all'addome la padrona di casa, Caterina Indelicato, che era accorsa per difendere la vittima.

CASALE — L'altro ieri abbiamo detto di un carabiniere che a Casale era scomparso, lasciando dubbi sulla sua fine; alcuni credendo si fosse suicidato, altri che avendo bevuto soverchiamente fosse caduto nell'acqua.

Invece fu ritrovato in un bosco che dormiva saporitamente ancora vestito dell'uniforme. Una donna ne avvertì i carabinieri, che lo arrestarono.

ROVIGO 8 — La nuora del banchiere Mandolino Ravenna, avendo prestata la cauzione chiesta dal Tribunale, oggi alle 3 pom. lo stesso Ravenna è uscito in libertà.

ALL' ESTERO

TRIESTE — Pur troppo il colera che pareva scomparso, ha ripreso forza. Nelle ultime 24 ore vi furono diciotto casi.

BERLINO 7. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma esserci grandi agitazioni in Vaticano in seguito alle notizie della Cina. Uno scisma è scoppiato tra i capi della missione cattolica, colà residenti.

GINEVRA — Il banchiere Morelli, di cui l'Italia chiedeva l'estradizione per causa di bancarotta, si è impiccato nella carcere.

VIENNA — Alla stazione di Kunovitz in Ungheria avvenne uno scontro fra due treni, uno di passeggeri, l'altro di merci. Vi sono 2 morti e 22 feriti.

PARIGI — A La Rochelle ci furono dissensi fra i lavoratori francesi ed italiani, occupati nei lavori di quel porto. Vi si è recato il prefetto e si son fatti sei arresti.

— Telegrafano al *Corr. della Sera*: Assicurasi che, nella giornata d'oggi, l'ambasciatore spagnuolo domanderà formalmente al governo francese l'espulsione del signor Zorrilla, a cagione delle di lui continue macchinazioni contro il governo del suo paese.

— I debiti lasciati dal principe di Melissano, uccisosi al Circolo Imperiale, oltrepassano la cifra di un milione.

Il suicida lascia un quantità straordinaria di capi di vestiario e di biancheria a un servo italiano. Non ha lasciato altro scritto che una lettera a una cantante sua amica. Si ignora dove saranno celebrati i funerali.

— Sardou ha consegnato il manoscritto della sua nuova comedia: *Le cocodrille* al teatro delle Porte Saint Martin. L'azione è moderna e si svolge nell'isola di Fiava. La produzione sarà di una castigatezza tale da potervi condurre anche le giovinette.

CRONACA

RESOCONTO FINALE

delle offerte ricevute e versate dalla Direzione della *Gazzetta Ferrarese* a pro dei colerosi.

Il primo Resoconto pubblicato dalla *Gazzetta* N. 169 di Venerdì Sabbato 23-24 Luglio, dava il dettaglio delle somme raccolte fino allora, e tutte versate in L. 4428 18.

In seguito al secondo appello del Comitato, ci pervennero altre offerte per L. 1233 10

Totale L. **5661 28**

Il dettaglio delle L. 1233 10 emerge dai numeri della *Gazzetta* 177-192-193-196-207-208-210-211-213-214-215-217-219-220-226.

E furono tutte versate al Comitato come segue:

Agosto	23	come da ricevuta	L.	165.
Settembre	9	" "	"	400.
"	14	" "	"	350.
"	17	" "	"	200.
Ottobre	5	" "	"	118. 10
		(c. s.)	L.	1233. 10

Le ricevute e pezze d'appoggio riferibili a questo come al precedente resoconto, sono ostensibili a chiunque voglia esaminarli nel nostro ufficio d'Amministrazione.

Nel dichiarare chiusa la sottoscrizione, e nel pregare coloro che intendessero impinguare il fondo destinato agli orfanelli di rivolgersi da oggi in poi direttamente al Comitato, ringraziamo cordialmente quei numerosi benefattori che spontanei e senza eccitamenti ci hanno fatto pervenire le loro offerte formanti una così ragguardevole somma, indipendentemente da quelle pure ragguardevoli raccolte direttamente dal Comitato di soccorso.

Bollettino sanitario — Nella città e in tutto il Comune salute perfetta.

Nel Comune di Copparo, ieri 6 casi e 3 morti, così divisi: capoluogo e suo territorio casi 4 morti 1 - Gradizza 1 caso - Berra, morto 1 dei precedenti - Tresigallo 1 caso seguito da morte.

Nessun caso negli altri Comuni. A Pieve 1 morto dei precedenti.

Protratto orario di servizio allo scalo ferroviario merci P. V. — Alla Camera di Commercio pervenne oggi dalla Direzione Generale delle ferrovie l'avviso che, assecondando le premure fatte della Camera stessa, si sono date disposizioni perchè l'accesso allo scalo merci venga protratto fino alle ore 4 pom. mentre per Regolamento dovrebbe essere limitato alle 3.

Cortesie — Pubblichiamo la seguente lettera che il ff. di Sindaco, dirigeva al conte cav. avv. Carlo Giustiniani, tanto benemerito Presidente del Comitato di soccorso ai colerosi:

Onorevole Sig. Presidente
DEL COMITATO DI SOCCORSO AI COLEROSI
Ferrara

Poichè finalmente il colera pare ne conceda benigna tregua, foriera di pace che vogliamo augurarci duratura, il Municipio, messe da parte le affannose cure di quei momenti, nei quali ogni pensiero era diretto alla rigorosa tutela della sanità pubblica, sente ora il dovere di esprimere la sua alta soddisfazione e le maggiori sue azioni di grazie a tutti quei benemeriti che con tanto amore e pari zelo lo hanno efficacemente coadiuvato nell'importante bisogna.

E fra questi si compiace il Municipio di annoverare precipuamente codesto benemerito Comitato, dalla S. V. Ill.ma tanto onorevolmente presieduto, nella cui opera non si seppe se meglio encomiare la saggezza o l'amorevole interessamento.

E questo vivissimo ringraziamento che mi onoro di porgerle, a nome di tutta la

Rappresentanza Comunale, va indirizzato eziandio alle benemerite squadre da codesto Comitato dipendenti, le quali hanno cooperato alla comune salvezza con tanto zelo ed amore che uguali non possono immaginarsi non che significarsi a parole.

Nel rappresentarle i sensi di gratitudine della intera cittadinanza, Le offro eziandio signor Presidente l' attestato della particolare mia considerazione.

Il Sindaco ff. — **E. Caroli**

Custodite i bambini — Nella Villa di Marrara la bambina di anni 4 Vignali Argia nel trastullarsi presso una fossa, vi cadde dentro rimanendovi miseramente annegata.

Quante di queste disgrazie, dovute all' incuria dei parenti!

Le memoriali della Camera di Commercio — Nella comunicazione ieri pubblicata, a replica dei precedenti reclami da noi accolti, si avvertiva che « il sindacato composto di produttori, negozianti e mediatori è già stato sperimentato perchè i produttori specialmente non si facevano quasi mai vivi. »

Che una tal cosa abbia fatto cattiva prova, ciò non vuol dire che la cosa sia cattiva in sè stessa. Tutt' altro. E noi crediamo fermamente che un nuovo tentativo fatto con persone più attive e zelanti darebbe il frutto desiderato.

Ferrovie — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella sua seduta dell'altro ieri, non ammise l' appalto a trattative private del progetto d' appalto del tronco Lavezzola Conselice della ferrovia Lavezzola-Lugo, diramazione della Ferrara-Ravenna.

Per norma. — L' altro giornale ha fatto testè un piccolo can-can perchè, a suo dire, nella epidemia colerica non ancora totalmente estinta, il Prefetto non ha consultato il Consiglio provinciale sanitario.

Un nostro amico membro del consiglio stesso ci prega di dichiarare essere ciò falso. Il Consiglio è stato dal Prefetto espressamente convocato. E nelle visite fatte ai varj centri infetti sul principio dell' epidemia, il Prefetto volle essere sempre accompagnato da membri del Consiglio stesso. Primo fu il prof. Bonfigli, poscia per due volte il prof. Ferraresi, ecc. ecc.

Alcune volte le disposizioni dovevano essere date rapide, immediate, telegrafiche, e a meno non si pretenda che un Prefetto abbia sempre tutto un Consiglio nelle tasche, gli imparziali diranno che egli ha fatto ad esuberanza il suo dovere senza ledere veruna convenienza.

Ecco servito il nostro amico.

Banca mutua popolare — Vedi in quarta pagina.

Sunto annunzi legali del 5 Ottob. — Il nuovo schema di Statuto consorziale del comprensorio di *Terre vecchie o due Polesini* è ostensibile agli interessati presso la Cong. Consorziale del I° Circondario fino al 17 corr. Ottobre.

Invito di convocazione in adunanza dei possidenti compresi nel sudd. comprensorio per Lunedì 18 corr.

— L' Esattoria di Massafiscaglia a Migliarino indetta asta davanti la Pretura di Codgoro per il 5 Novembre, per la vendita di immobili in pregiudizio Carli Cesira, Pellacani Telemaco, Ricci Achille.

— Il 18 corr. scadranno i fatali per aumento di vigesima al prezzo di L. 71000 per cui fu provvisoriamente deliberato l' annuale affitto della tenuta S. M. Codifiume di ragione della Cong. di Carità di Ferrara.

— Elenco delle 60 espropriazioni e assegno delle relative indennità in causa dei lavori su territorio ferrarese nella costruzione delle ferrovie Suzzara-Ferrara.

Per l' esattezza. — Ripariamo ad una omissione ieri incorsa nel dare il risultato del voto per la nomina della Giunta Comunale.

Il risultato fu questo: Eletti. Caroli con 29 voti, Deliliers 27, Avogli 21, Giustiniani 21, Mantovani Virgilio 20, Pirani 18, Righini 18, Ferraresi e Ravenna entrambi 17 voti, eletto il primo, più anziano d' età.

In questura — Diverse contravvenzioni contestate a vari individui per canti e schiamazzi notturni.

Teatro Tosi Borghi — La beneficiata d' onore del cav. Luigi Biagi vuol dire una festa dell' arte e quindi confidiamo che il pubblico accorrerà questa sera numeroso in teatro.

Dunque vi diamo *Appuntamento* alla *Riabilitazione* e perchè il pubblico compia solenne *Riabilitazione* niuno manchi all' *Appuntamento.*

Domani sera si replica *Frine.*

Tempo permettendolo — Domani sera allo *Châlet* avrà luogo un grande *Festival* in apposita sala eretta sul palcoscenico sfarzosamente illuminato a luce elettrica. Concerti musicali dalle 3 pom. alla mezzanotte.

Innalzamento di un Globo areostatico con coda infernale.

Il biglietto d' ingresso costa solamente 15 cent. e 5 cent. si spendono ad ogni ballo.

En avant les dames.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Ottobre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 15°, 5 c.
Alt. med. mm. 76?,57	» mass.ª 21°, 9 c.
Al liv. del mare 765,58	» media ·8°, 3 c.
Umidità media . 68, 8	Ven. dom WNW:SW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia

9 Ottobre — Temp. minima 15,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Ottobre ore 11 min 50 sec. 38.

Amministrazione del Monte di Pietà

Cessate le tristi condizioni Sanitarie in forza delle quali si dovette sospendere l' accettazione dei Pegni di Lana, si avverte che col giorno di Lunedì 11 corrente i detti pegni saranno ripresi, abrogandosi quanto in via transitoria era stato disposto riguardo alle rinnovazioni.

Ferrara 8 Ottobre 1886.

Il Provvisore di turno
FIORANI LUIGI

Telegrammi Stefani

Del mattino

Vienna 8. — Camera dei Deputati — Taaffe rispondendo a un' interpellanza di Heilsberg, dichiara totalmente infondata la supposizione che l' alleanza austro-germanica sia scossa. Soggiunge che l' alleanza riposa sempre sopra le basi precisate ripetutamente da Kalnoky nelle sedute delle delegazioni, nè havvi alcun motivo di temere che i rapporti intimi e pieni di fiducia fra le due monarchie possano turbarsi o rallentarsi (*applausi*).

La Camera respinge la proposta di mettere in discussione la risposta al presidente del Consiglio.

Vienna 8. — La *Politische Correspondenz* dichiara che secondo informazioni attinte alla legazione di Serbia, nulla si sa assolutamente della pretesa scoperta di una cospirazione contro il Re Milano.

Sofia 7. — La notizia dei giornali di Pietroburgo che il governo abbia dichia-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Ringraziamento

Non è pur lontano il tempo, in cui la nostra provincia, quasi tutta affranta dallo squallore e dalla miseria accagionate dal triste passaggio del morbo asiatico, giaceva tutta quanta in apprensione, crudelmente abbattuta dalle frequenti perdite di tanti suoi figli dalla falce della terribile epidemia inesorabilmente colpiti.

Linda Migliazzi in *Longanesi*, or sono pochi giorni, combatteva colla morte, dolorosamente straziata dai funesti sintomi del tenace malore che con prepotenza agiva sulla fragile sua vita.

Mercè il profondo sapere, lo zelo indefesso e cure assidue di due uomini che la giovane sposa orgogliosamente chiama suoi angeli salvatori, oggi essa è fuor d' ogni pericolo, è salva.

È agli egregi signori dott. Ravenna Giuseppe e dott. Azzi Giovanni, che la risanata e le famiglie di essa profondamente commosse intendono significare l' alta loro riconoscenza: che se questo pubblico attestato reso alla valentia ed all' amorose premure dei sullodati medici è troppo poca cosa in confronto del gran bene arrecato a due famiglie, delle quali per giorni e notti lunghissime fu vita l' ambascia ed il dolore, non verrà però mai meno negli animi dei consolati l' affetto e la venerazione verso cotanto esimi benefattori dell' umanità.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FERRARA

SEZIONE O. P. BONACCIOLI

Avviso di Miglioria

A senso dell' Avviso d' Asta 16 p. p. Settembre prot. n. 307 regolarmente pubblicato, e del verbale di **Delibera provvisoria** N. 332 in data di ieri, seguita l'aggiudicazione mediante pubblici incanti del contratto di AFFITTO del Tenimento sottoindicato, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 18 del corrente mese ad 1 ora pomeridiana scadranno i FATALI PER LA MIGLIORÌA del contratto anzidetto aggiudicato in Lire **71000** (Lire settantunmila), con avvertenza che le offerte di aumento non potranno essere inferiori al VENTESIMO della detta somma e cioè a L. **3550** e che saranno presentate insieme al deposito di Lire 8200, prescritto dall' art. 5? del relativo Capitolato d' Asta, in carta bollata da UNA LIRA, prima dell'epoca su precisata, alla Segreteria della Congregazione di Carità (Via Caporigrande N. 5) ove da oggi in poi, eccettuati i giorni festivi, restano ostensibili al pubblico il Capitolato ed i relativi documenti.

Presentandosi in tempo utile un' offerta ammissibile di MIGLIORÌA si procederà agli incanti di **aggiudicazione definitiva** in conformità al disposto dell' art. 13 della Legge sulle Opere Pie 3 Agosto 1862 n. 733, e del Regolamento per l' appalto delle Opere dello Stato 4 Maggio 1885 n. 3074.

Descrizione dell' immobile

Una Tenuta situata nella villa di Santa Maria Capfiume, Comune di Argenta, Provincia di Ferrara con sovrapposti fabbricati, già descritta nel precedente Avviso d' Asta come sopra pubblicato, esente quasi tutta da Decima, composta di n. 28 Fondi rustici, della complessiva superficie di Ett. 865. 51 pari a Staja Ferraresi 7960, come rilevasi dalla perizia e tipo dell' Ingegnere d' ufficio esistenti nell' archivio dell' Amministrazione.

Dall' Ufficio della Congregazione di Carità
Ferrara 5 Settembre 1886.

Il Presidente
C. GIUSTINIANI

Il Segretario Dott. SIMONI

1.° CIRCONDARIO Canal Bianco

COMPRENSORIO

di Terre Vecchie o due Polesini

Avviso

Dietro autorizzazione Prefettizia n. 7658 delli 4 Ottobre, s' invitano tutti i possidenti interessati nel suddetto Comprensorio ad unirsi nella Residenza Consorziale il giorno di Lunedì 18 corr. alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare lo schema del nuovo STATUTO ORGANICO e DISCIPLINARE del Comprensorio stesso, avvertendo che — in caso di deficenza del numero legale degli intervenuti — avrà luogo una seconda convocazione nel successivo Lunedì 25, luogo ed ora suindicati; nella quale adunanza però saranno valide le deliberazioni QUALUNQ E SIA PER ESSERE IL NUMERO DEGLI ADUNATI.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 11 antimerid. del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta da un membro della Rappresentanza Consorziale a ciò delegato, il quale, chiamati i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl' intervenuti alla formazione dell' ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l' ufficio definitivo dal suddetto Rappresentante l'ufficio medesimo nominerà il propio Segretario.

Dalla Consorziale Residenza
Ferrara 6 Ottobre 1886.

La Rappresentanza
ROVERONI TOMMASO
AVOGLI TROTTI Conte ANTONIO
BONETTI LUIGI
SCUTELLARI Ing. GIOVANNI
NAGLIATI CARLO
FERRARINI Avv. Cav. GIULIO CESARE
FELISI GIOVANNI
PARESCHI Dott. GIUSEPPE

rato che si riserverebbe libertà d'azione in caso che si respingessero le domande del generale Kaulbars è una pura invenzione.

Altrettanto è falso ciò che si dice sulle disposizioni delle guarnigioni di Rutsciuck, Viddino, Plewna e Slivna.

La verità è che agenti stranieri cercano di corrompere l'esercito, ma dappertutto sono respinti.

Tre ufficiali di Sciumla che avevano subito la loro influenza chiesero perdono al ministero.

Il Governo ha deciso di prendere misure contro tali intrighi.

Kaulbars fu ricevuto a Plewna dai notabili cui espresse i desideri dello Czar. I notabili risposero che rifletterebbero.

Il generale fu ricevuto a Sistovo freddamente. Invitò per lettera gli ufficiali della guarnigione ad andarlo a vedere. Ricevette per un messaggere la semplice risposta verbale con cui gli ufficiali ricusano d'avere rapporti con un personaggio politico qualsiasi senza ordine formale del ministero.

Kaulbars è partito per Rustsciuc.

Londra 8 — Il *Daily News* ha da Buda Pest: La polizia di Parna presso Mitrowitz, scoperse un complotto contro il Re Milano. I serbi residenti in quella piccola città erano intenzionati di rapire il Re durante il viaggio in Ungheria e ricondurlo a Belgrado ove lo avrebbe costretto ad abdicare; occorendo l'avrebbero assassinato.

Suakim 7. Gli arabi amici presero d'assalto Taml dopo una resistenza accanita dei partigiani di Osman Digna di cui 200 furono morti e molti altri feriti o prigionieri. Il nipote di Osman Digna è fra i morti.

Gli aggressori ebbero 20 morti e 20 feriti.

Gl'inglesi salutarono la vittoria degli alleati con 21 colpi di cannone.

Ranisgate 7. — Vi furono disordini fra pescatori inglesi e francesi. Sedici barche francesi entrarono stamane nel porto. Molti pescatori inglesi riunitisi sul molo gli lanciarono pietre contro obbligando i francesi a scendere nelle cabine.

Altri pescatori inglesi recaronsi a bordo delle barche francesi e gettarono in mare gli attrezzi che dicono rubati dai francesi.

Alcuni pescatori francesi venuti a terra a comprare viveri furono maltrattati. Uno gravemente ferito. Si rifugiarono nelle case vicine.

Bombay 8. — Un'agitazione si espande nell'India a causa delle pretese adulterazioni del burro con grasso di maiale. Gravi disordini seguirono ieri a Delhi. Gl'indiani legarono dei maialucci con corda nella moschea. Ciò produsse un tumulto nel quale varie persone sono morte.

Atene 8. — Humboldt diede un pranzo in onore del duca di Edimburgo.

Tricupis, Dejannis ed il corpo diplomatico vi assistevano.

Oggi il duca di Edimburgo riceveva i ministri a bordo della nave ammiraglia.

Madrid 8. — Molte dimissioni nell'alto personale amministrativo.

Vienna 8. — I giornali constatano che le dichiarazioni di Taaffe sulle relazioni fra l'Austra e la Germania non lasciano sussistere nessun malinteso e sono tali da tranquillare completamente.

Londra 7. — Si assicura che il viaggio di Churchill sia motivato da ragioni di Stato.

Madrid 7. — Cinque ministri sono dimissionari.

Il generale Lopez Dominguez ebbe una conferenza di un'ora e mezza con la regina.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

6.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE — **Anno 1886.**

ATTIVO

Cassa	— Per biglietti e numerario			L. 57,320. 70
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1688	L. 1,791,547. 85		» 2,117,338. 45
	» a esigere presso il Cassiere » 115	» 83,200. 60		
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 13	» 23,330. —		
	» » di merci » 34	» 219,260. —		
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L. 1,560		L. 145,245. 55	» 311,292. 05
	Detta depositata per conto terzi » 1,820			
	Detta deposit.ª alla Banca Romana » 2,000			
	Detta dep. alla Banca Nazionale » 2,500			
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 40,759. —	
	Depositi per cauzione		» 75,487. 50	
	» a custodia		» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 470,491. 52	» 490,637. 95
	Effetti da incassare per conto terzi		» 20,146. 43	
Debitori e Creditori diversi	— Saldo a loro debito			» 34,345. 44
Filiale Migliarino	— Saldo a suo debito			» 3,108. 94
» **Portomaggiore**	» »			» 5,883. 87
» **Comacchio**	» »			» 16,031. 71
» **Copparo**	» »			» 1,646. 61
Sofferenze	— Effetti in sofferenza			» 7,659. 22
Spese d'impianto	Mobilio della sede Centrale e Filiali			» 7,078. —
	Stampe, libri e lavori d'impianto ecc.			» 4,543. 70
				L. 3,056,886. 64
Spese del corr. esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 79,466. 69
				L. 3,136,353. 33

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 4208 da Lire 50		L. 210,400. —	
Azionisti per decimi a versare		» 2,568. —	
Capitale effettivamente versato		L. 207,832. —	
Riserva		» 67,600. 22	L. 275,432. 22

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 217	L. 670,892. 40	» 2,226,782. 80
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 619	» 185,423. 34	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 518	» 1,290,727. 46	
	Depositi a scadenza fissa	» 79,739. 60	
Depositanti per cauzione			» 75,487. 50
» **per custodia**			» 49,800. —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi		» 215,000. —
Conto dividendo	Esercizio 1882.		» 604. 75
»	» » 1883.		» 835. 59
»	» » 1884.		» 1,613. —
Conto Dividendo	Esercizio 1885		» 3,558. 75
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente		» 120,127. 11
Filiale Codigoro	» »		» 10,418. 09
Banca Romana	— Fondo pel cambio		» 40,000. —
Fondo di previdenza	a favore impiegati della Banca		» 1,532. 05
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni		» 16,759. 90
			L. 3,037,971. 76
Rendite del corr. eserc.	— Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl'interessi sui Valori pel semestre in corso)		» 98,381. 57
			L. 3,136,353. 33

Consiglieri di turno
FINZI PIO — PORTOLANI GIUSEPPE
ZAVAGLIA MARIANO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
GIOVANNI BOTTONI

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d'interesse 5 1/2 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.